

A proposito di quelle proposte sull'inclusione

Salvatore Nocera, Vicepresidente nazionale della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap).

Sono certamente degne di essere discusse – secondo Salvatore Nocera – alcune proposte apparse in queste settimane nel nostro giornale, a proposito dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Ma è anche necessario puntualizzare quanto accade oggi nella realtà scolastica e in particolare la mancata applicazione di alcune norme ritenute fondamentali

Sono due gli articoli di **Giuseppe Felaco**, apparsi recentemente in «Superando.it», sui quali vorrei soffermarmi. Il primo ([*Non più solo i genitori!*](#)) concerne l'erogazione dell'assegno comunale di cura alle famiglie che garantissero spazi comuni ludici ai giovani con disabilità, evitando così il ricovero in strutture segreganti, il secondo, invece ([*Tutti avrebbero dei vantaggi*](#)), riguarda l'aumento stipendiale dei docenti curricolari preparati per l'inclusione degli alunni con disabilità, ottenuto con la riduzione notevole o addirittura la progressiva scomparsa dei docenti per il sostegno.

Il primo articolo percorre un **sentiero assai battuto** nelle politiche sociali di molti Comuni e di talune Regioni; si pensi, ad esempio, all'applicazione della Legge [162/98](#) in **Sardegna**, ma anche in altre parti d'Italia. La soluzione proposta sarebbe alternativa agli attuali Centri Socioeducativi-Riabilitativi, sulla cui radicale trasformazione si è pure di recente soffermato un importante convegno promosso nelle Marche dal **Gruppo Solidarietà** di Moie di Maiolati (Ancona).

Più controcorrente e rivoluzionaria è la seconda proposta di abolire il docente per il sostegno, ripartendo il suo compenso tra gli insegnanti curricolari. La questione non è nuova, essendo tale idea stata già avanzata – sia pure con diverse modalità – dalla Fondazione Agnelli e dall'Associazione TreeLLLe *[esattamente nel rapporto intitolato Gli alunni con disabilità nella scuola italiana: bilancio e proposte, [Erickson](#), 2011, elaborato appunto dalla Fondazione Agnelli, insieme all'Associazione TreeLLLe e alla Caritas Italiana, N.d.R.]*.

Si tratta di una proposta che parte da un'**esigenza indiscutibile**, sempre sostenuta dal sottoscritto, per averla io stesso sperimentata, quando studiavo da minorato visivo negli Anni Cinquanta nel “profondo Sud”, e cioè il fatto che gli attori primi dell'inclusione scolastica debbano essere i **docenti curricolari** e i **compagni di classe**. È tuttavia una proposta che **non precisa** la necessità di due condizioni e cioè, da una parte, una **preventiva e seria formazione** dei docenti curricolari, dall'altra il **ridotto numero di alunni per classe**.

Quanto alla prima condizione, infatti, non ha ancora avuto attuazione il Decreto Ministeriale [249/10](#) che ha previsto la formazione iniziale sulle didattiche per l'inclusione di tutti i futuri docenti curricolari; un provvedimento, quest'ultimo, che è necessario immediatamente attuare, anche se esso manca di un serio numero di crediti formativi per i futuri docenti di scuola secondaria. E occorre anche un **accordo sindacale** col Ministero, per rendere obbligatorio l'aggiornamento in servizio dei docenti curricolari sulle tematiche dell'inclusione, mentre attualmente tale formazione è **puramente facoltativa**.

Quanto poi alla seconda condizione, esiste l'articolo 5, comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) [81/09](#) sul tetto massimo – «di norma» – di venti alunni nelle classi frequentate da ragazzi con disabilità; l'unica eccezione è consentita dall'articolo 4 del medesimo DPR, con l'aumento del 10% e con il tetto, quindi, che può salire a ventidue alunni. Ebbene, questa norma non è **quasi mai rispettata** e bisogna ricorrere ai TAR (Tribunali Amministrativi Regionali), per evitare classi illegittime.

Pertanto, **se e quando** si verificheranno queste condizioni, penso che la proposta possa essere presa in considerazione. Ed è anche da ricordare che dopo la maggiore tutela realizzata con la Legge [170/10](#) sui DSA (disturbi specifici di apprendimento) e dopo la recente Direttiva Ministeriale del [27 dicembre 2012](#) (*Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*) e la successiva Circolare [8/13](#) sugli altri casi di BES (bisogni educativi speciali), si è avuto appunto un maggiore riconoscimento dei casi di difficoltà di apprendimento, e quindi il verificarsi di quelle due condizioni **diventa ancor più pressante**.

Ovviamente resta anche l'enorme problema di come risolvere la situazione di oltre **centomila docenti per il sostegno** attualmente in servizio. Non è infatti lontanamente pensabile che essi vengano licenziati; bisognerebbe quindi, a mio avviso, prevedere accordi sindacali per il mancato rinnovo di nomine con il pensionamento e il contemporaneo aumento di stipendio per i docenti curricolari. Un'operazione assai complessa, questa, che i Sindacati e il Ministero dovrebbero affrontare. Ma ci sarà realmente la volontà politica di tutti per farlo?